



Il libro

La strada di Lamanna il romanzo introspettivo del detective scrittore

Per uno come Peppe Piccionello, la "Magna Via" si chiama così perché, lungo il percorso, si può mangiare allegramente. Non deve soltanto camminare il pellegrino, ma anche rifocillarsi a dovere. Si intitola "La Magna Via" il nuovo romanzo di Gaetano Savatteri (Sellerio, 284 pagine, 15 euro) e il riferimento è alle regie trazzere che risalgono ai tempi di Federico II, utilizzate come via di comunicazione e di transumanza.

A percorrerle è una specie di armata Brancaleone: innanzitutto il padre di Lamanna e l'amico di una vita, ossia Mimì, coppia degna di stare dentro a una commedia francese. Dietro ai due inquieti vegliardi, in preda a peripatetici furori, ci sta l'altra strana coppia: quella formata da Saverio, il giornalista scrittore dalla battuta urticante e vocato alla controversia patafisica, e dal compagno di merende poliziesche, il pirotecnico Piccionello, sempre più «a metà a fra Bertoldo e Giufà».

Da Palermo il drappello di pellegrini si muove in direzione di Piana degli Albanesi e, di lì, verso Rocca Busambra e il bosco della Ficuzza, per poi toccare Corleone, lambendo alla fine Racalmuto e Agrigento. Il fascino del paesaggio aspro e selvaggio si mescola con la malinconia per lo spo-

polamento progressivo dei piccoli centri, invasi dai cartelli "vendesi". Manco a dirlo, l'attraversamento della Magna Via dà la stura a una serie di siparietti irresistibili: Lamanna spara a raffica le sue «solemi minchiate» creando i soliti cortocircuiti con l'adorabile Piccionello, «la sua creatura». La Sicilia raccontata, però, è anche una gigantesca cassa di risonanza letteraria, di ripercussioni affabulatorie e antropologiche.

L'autore dei "Ragazzi di Regalpetra" ha un debole per un certo citazionismo ironico, in certi casi caricaturale: la sua memoria di lettore dissemina qua e là allusioni, rimandi, che danno forma a una specie di ragnatela d'inchiostro. Con brio la tesse, Savatteri, il quale questa volta, pur non rinunciando agli automatismi farseschi, ha dato forma al romanzo più introspettivo della saga ambientata a Mākari. Fa, infatti, da fil rouge il rapporto tra Lamanna e il padre, ordito di riserve, silenzi, quasi di autocensure in seguito alla morte della madre. Che soffra forse, lo scrittore-detective, del complesso di Caino?

«Non so perché, quando mio padre fa un complimento, anche ironico, a un mio amico, mi sembra che ce li sempre un rimprovero nei miei confronti, quasi dicesse: lui sì, a diffe-

renza di te». Nel tentativo di accorciare le distanze (riuscirà, il nostro antieroe, a dire a suo padre quello che non gli ha mai detto?) Saverio si trova a fare i conti con alcuni fotogrammi della sua infanzia. Ma anche sulla Via Francigena Lamanna inciampa in due cadaveri: quello di Santo La Barbera, morto in un incidente sul lavoro (sarà vero?), e di Nonò Canzone, zù Nonò per gli amici, un pastore i cui gesti rimandano alla sintassi mafiosa.

I trapassati in questione hanno a che fare con Anthony Martino o Marino, anch'egli in pellegrinaggio, tornato in Sicilia dal Canada con una strana idea in testa. «Abbiamo attraversato la nostra Sicilia» fa notare quasi alla fine il padre di Lamanna ai suoi compagni di viaggio, «abbiamo ritrovato vecchi amici» (il tono piano piano cambia), «ma soprattutto abbiamo scoperto qualcosa di noi, qualcosa che da fermi a volte non comprendiamo bene»; «senza dircelo, abbiamo portato con noi anche chi è andato avanti». Suleima ha gli occhi lucidi, Piccionello tira su col naso; Saverio evita di incrociare gli sguardi dell'una e dell'altro per provare a vincere la commozione: che Lamanna stia già per caso invecchiando?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Salvatore Ferlita

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157



Racalmuto
Donato un quadro
di Pippo Bonanno



▲ Il quadro "Unicuique suum"

Domani a Racalmuto alle 11 nell'aula consiliare del Comune si terrà la cerimonia di donazione del quadro "Unicuique suum" del pittore Pippo Bonanno. L'opera sarà collocata nel gabinetto del sindaco Calogero Bongiorno. Alla cerimonia oltre al primo cittadino, parteciperanno l'assessore alla cultura Luigi Castiglione, Piero Carbone e il figlio del pittore, Giusto Bonanno.

Esce per **Sellerio**
"La Magna Via"
di Gaetano Savatteri
l'ultima puntata
della saga
ambientata
a Mākari



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157